DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — **ROMA** — MERCOLEDI 16 FEBBRAIO — NUM. 38

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 23 dicembre 1886:

A cavaliere:

Bono Giuseppe, maggiore — 26 anni di servizio.
Valaperta Pietro, maggiore — 26 anni di servizio.
Salsa Antonio, maggiore — 28 anni di servizio.
Eula Luigi, maggiore — 28 anni di servizio.
Soliani-Raschini conte Alfonso, maggiore — 27 anni di servizio.
Pianavia-Vivaldi Domenico, maggiore — 25 anni di servizio.
Massaglia Corrado, maggiore — 23 anni di servizio.
Arimondi Giuseppe, maggiore — 23 anni di servizio.
Giacchi Alfonso, maggiore — 23 anni di servizio.
Spingardi Paolo, maggiore — 22 anni di servizio.
Frugoni Pietro, maggiore — 18 anni di servizio.
Quaglio Giuseppe, maggiore — 28 anni di servizio.
Berteletti Giovanni, maggiore — 28 anni di servizio.
Agrati Giuseppe, maggiore — 23 anni di servizio.
Vertechi Adolfo, maggiore — 25 anni di servizio.
Mariani Claudio, maggiore — 26 anni di servizio.
Somano Giuseppe, maggiore — 26 anni di servizio.
Ferrero Carlo, maggiore — 21 anni di servizio.
Cortese Giovanni, maggiore — 28 anni di servizio.
Cirio Eugenio, maggiore — 19 anni di servizio.
Pollio Alberto, maggiore — 17 anni di servizio.
Dorzino Corrado maggiore — 23 anni di servizio.
Giglioli Alfredo, maggiore — 22 anni di servizio.
Corticelli Carlo, maggiore — 23 anni di servizio.
Chionio-Nuvoli di Thénézol Annibale, maggiore — 29 anni di servizio.
Ganna Angelo, maggiore — 28 anni di servizio.
Pignatelli Mario, maggiore — 26 anni di servizio.
Branchinetti Francesco, maggiore — 26 anni di servizio.
Montefusco Albenzio, maggiore — 26 anni di servizio.
Pisenati Carlo, maggiore — 26 anni di servizio.
Asmundo Luigi, maggiore — 26 anni di servizio.
Garelli-Columbo conte Pietro, maggiore — 27 anni di servizio.
Aymonino Giovanni, maggiore — 28 anni di servizio.
Gianelli Carlo, maggiore — 27 anni di servizio.
Carrano Emanuele, maggiore — 26 anni di servizio.
Bertarelli Edoardo, maggiore — 27 anni di servizio.
Laviny Emilio, maggiore — 26 anni di servizio.
Garetto Giovanni, maggiore — 26 anni di servizio.
Servetti Carlo, maggiore — 26 anni di servizio.
Rodetti Edoardo, maggiore — 30 anni di servizio.
Berghinz Bernardo, maggiore — 30 anni di servizio.
Demorra Francesco, maggiore — 29 anni di servizio.
Monaca Carlo, maggiore — 29 anni di servizio.
Astesano Minzio, maggiore — 22 anni di servizio
Perelli Cesare, maggiore — 22 anni di servizio.
Vinai Giacomo, maggiore medico — 29 anni di servizio.
Ceraso Vincenzo, farmacista capo di 1ª classe — 26 anni di servizio.
Fantoni Carlo, maggiore — 29 anni di servizio.
Corradi Livio, maggiore — 27 anni di servizio.
Montesperelli Giovanni, maggiore — 27 anni di servizio.
Sanna Giuseppe, maggiore — 28 anni di servizio.
Mezzadri Luigi, maggiore — 28 anni di servizio.
Del Carretto di Sessame nobile Edgardo, maggiore — 28 anni di servizio.
De Luca Gaetano, maggiore — 27 anni di servizio.
Guardalben Giovanni, maggiore — 27 anni di servizio.
De Witt Luigi, maggiore — 27 anni di servizio.
Pesenti Emilio, maggiore — 30 anni di servizio.
Astesiano Massimo, maggiore — 33 anni di servizio.
Marazzani Giovanni, maggiore — 30 anni di servizio.
Corti Achille, maggiore medico — 30 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4317** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 marzo 1886, n. 3759 (Serie 3ª), che approva una nuova tariffa consolare;

Visto l'articolo 45 della legge 6 dicembre 1885, n. 3547 (Serie 3ª);

Ritenuto essere incorsa una omissione nel n. 1 dell'avvertenza 23 apposta al § 41 e seguenti della tariffa consolare suddetta, la quale apparirebbe perciò in contraddizione col disposto dell'avvertenza 32 al § 50 della stessa tariffa;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il n. 1 dell'avvertenza 23 apposta all'articolo 41 e seguenti della tariffa consolare approvata col Nostro decreto del 18 marzo 1886, n. 3759 (Serie 3ª), è corretto come segue: « 1° Relazione del capitano all'arrivo, per altro oggetto che per stabilire avarie sofferte o temute. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1887.

UMBERTO.

C. ROBILANT.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

Il N. **MMCCCCXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. XI dello statuto organico del Monte di Pietà di Roma, approvato con Regio decreto 28 novembre 1875, con cui si stabilì che la operazione di pegno deve essere sottoposta al pagamento di un *diritto di polizza* in ragione dell'uno per cento sulla somma prestata;

Vista la deliberazione 10 novembre 1886, con cui la Commissione amministratrice del predetto Monte di Pietà divisò proporre una riforma della citata disposizione statutaria, nel senso di esonerare, a cominciare dal 1° gennaio 1887, dal pagamento dell'accennato diritto di polizza le prestanze accordate sui pegni da lira una a lire dieci;

Viste le deliberazioni analogamente prese in data 20 dicembre 1886 dal Consiglio comunale e dalla Deputazione provinciale di Roma;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, numero 753 sulle Opere pie;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data 14 gennaio 1887;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la proposta riforma dello statuto organico del Monte di Pietà di Roma, nel senso che, a decorrere dal 1° gennaio 1887, debbano essere esonerate dal pagamento del diritto di polizza le prestanze da lira una a lire dieci; e conseguentemente all'articolo XI dello statuto stesso viene autorizzata l'aggiunta del comma seguente:

« *Sono esenti dal pagamento di tale diritto le piccole*
« *prestanze da lira una a lire dieci.* »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCCCXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Pofi (Roma) di cui nelle deliberazioni 27 aprile, 27 settembre e 23 dicembre 1885, per la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie, il cui capitale di dotazione è costituito dalla somma di lire 7,486 62, qual prezzo di ettolitri 467.97 grano di pertinenza del detto Monte frumentario;

Visto lo statuto organico per l'Amministrazione della nuova Opera pia;

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e della Commissione amministrativa del detto Monte frumentario in data 15 e 20 dicembre 1885;

Visto il voto espresso dalla Deputazione provinciale in seduta dell'8 febbraio 1886;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Monte frumentario di Pofi è trasformato in una Cassa di prestanze agrarie, della quale è approvato lo statuto organico in data 9 dicembre 1886, composto di quindici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli :* TAJANI.

Errata-corrige. — Nel Regio decreto num. 4292 (Serie 3ª), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente, n. 36, che costituisce in sezione autonoma il comune di *Emarese* etc., è stato erroneamente stampato il comune di *Tinarese*.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario :*

Con decreti Ministeriali del 9 gennaio 1887:

Gajo Fausto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vicecancelliere della pretura di Asiago, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Locatelli Cesare, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vicecancelliere della pretura di Moggio Udinese, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto Ministeriale dell'11 gennaio 1887:

Maddalena Domenico, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, è nominato vicecancelliere della pretura del 3° mandamento di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 12 gennaio 1887:

Giammalvo Giuseppe, cancelliere della pretura di Chiusa Sclafani, è sospeso dall'ufficio per giorni otto al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, per varie irregolarità commesse nell'esercizio delle sue funzioni, e specialmente per aver trascurato l'appuramento degli articoli di credito iscritti nei *campioni* della cancelleria.

Vitagliano Antonio, cancelliere della pretura di Corleone, è sospeso dall'ufficio per giorni otto ai soli effetti della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestare servizio, per varie irregolarità commesse nell'esercizio delle sue funzioni, e specialmente pel ritardo frapposto nell'appuramento degli articoli di credito iscritti nei campioni della cancelleria, e nell'esecuzione delle sentenze penali.

Con decreti ministeriali del 13 gennaio 1887:

Grampini Luigi, vice cancelliere della pretura di Urbino, è tramutato alla pretura di Fabriano, a sua domanda.

Lamonaca Raimondo, vice cancelliere della pretura di Fabriano, è tramutato alla pretura di Urbino, a sua domanda.

Ajola Francesco, vice cancelliere della pretura di piazza Armerina, è tramutato alla pretura di Mazzara del Vallo, a sua domanda.

Sabella Calogero, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Piazza Armerina, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Lolli Giovanni, vice cancelliere della pretura di Carpi, in servizio da oltre anni dieci, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre dal 1° febbraio 1887, coll'assegno pari alla metà dello stipendio.

Damiani Ignazio, vice cancelliere della pretura di Alia, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Girgenti, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Teresi Pietro, vice cancelliere della pretura di Ciminna, è tramutato alla pretura di Alia, a sua domanda.

Aliquò Mariano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Messina, è nominato vicecancelliere della pretura di Ciminna, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Marcianu Pancrazio, cancelliere della pretura di Staiti, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 31 dicembre 1886, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1887 e nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Gerace, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Manduca Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vicecancelliere della pretura di Sambiase, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 13 gennaio 1887:

Conigliaro Vincenzo, cancelliere della pretura di Santa Ninfa, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1887.

Santini Cesare, vicecancelliere della pretura di Arquata del Tronto, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1887.

Andriani Lorenzo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Girgenti, è nominato cancelliere della pretura di Riesi, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Cannella Isidoro, vicecancelliere della pretura di Mazzara del Vallo, è nominato cancelliere della pretura di Santa Ninfa, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Davoli Raffaele, vicecancelliere della pretura di Sambiase, è nominato cancelliere della pretura di Staiti, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Monteforte Carmelo, cancelliere della pretura di Aidone, è tramutato alla pretura di Villarosa.

Mirabella Tommaso, cancelliere della pretura di Villarosa, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per un anno, dal 1° febbraio 1887, coll'annuo assegno pari alla metà del suo stipendio, ed è per lui lasciato vacante il posto di cancelliere alla pretura di Aidone.

Con decreti Ministeriali del 15 gennaio 1887:

De Cecco Alfonso, vicecancelliere della pretura di Eboli, sospeso dall'ufficio, è dispensato dalla carica a decorrere dal 1° febbraio 1887. Da questa data cesserà l'assegno alimentare che si corrisponde alla di lui famiglia.

Marroni Giovanni, vicecancelliere della pretura di Guspini, è tramutato alla pretura di Villacidro.

Calaresu Antonio Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Villacidro, è tramutato alla pretura di Guspini.

Con RR. decreti del 16 gennaio 1887:

Rosano Giovanni, cancelliere della pretura di Putignano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1887.

Grignani Achille, cancelliere della pretura di Polizzi Generosa, è tramutato alla pretura di Chiusa Sclafani.

Giammalvo Giuseppe, cancelliere della pretura di Chiusa Sclafani, è tramutato alla pretura di Polizzi Generosa.

Capochiani Salvatore, sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Trani, è nominato cancelliere della pretura di Putignano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Frisacco Giuseppe, sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Padova, è nominato cancelliere della pretura di Castelfranco Veneto, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Padula Giuseppe, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Matera, è nominato cancelliere della pretura di Matera, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Beccia Antonio, cancelliere della pretura di Teulada, in servizio da

oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei dal 1° febbraio 1887, coll'assegno pari alla metà dello stipendio.

Con decreti Ministeriali del 16 gennaio 1887:

Perna Cafiero Francesco, vicecancelliere della pretura di Trani, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Trani, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Giardi Giovanni, vicecancelliere della pretura di Molfetta, è tramutato alla pretura di Trani, a sua domanda.

Albanese Enrico, vicecancelliere della pretura di Gravina di Puglia, è tramutato alla pretura di Molfetta, a sua domanda.

Marsili Demetrio, cancelliere già titolare della pretura di Troja, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio, e nominato vicecancelliere della pretura di Gravina di Puglia, coll'annuo stipendio di lire 1300, a decorrere dal 1° febbraio 1887. Da questa data cesserà l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia.

Con decreti Ministeriali del 18 gennaio 1887:

Gianfilippi Filippo, cancelliere della pretura del 2° mandamento di Verona, è nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Firenze, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Rivetti Camillo, sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Novara, è, a sua domanda, nominato vicecancelliere della pretura urbana di Torino, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Sgroi Pietro, vicecancelliere della pretura di Regalbuto, è tramutato alla pretura Duomo in Catania, a sua domanda.

Murè Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catania, è nominato vicecancelliere della pretura di Regalbuto, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti del 20 gennaio 1887:

Corchietti Salvatore, cancelliere della pretura di Mignano, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1887.

Costi Giacomo, cancelliere della pretura del mandamento di Reggio Emilia (città), è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, numero 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1887.

Calabria Giovanni, cancelliere della pretura di Molfetta, è. in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1887.

Buonaguidi Augusto, vicecancelliere alla pretura del 1° mandamento di Livorno, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1887.

Asciuna Salvatore, vicecancelliere della pretura di Santo Stefano di Camastra, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1887.

Robimarga Enrico, cancelliere, già titolare della pretura di San Demetrio nei Vestini, sospeso dall'ufficio, condannato a quattro anni di carcere pei reati di sottrazioni e falsità, è destituito dalla carica. Dal 1° febbraio 1887 cesserà l'assegno alimentare che si corrisponde alla di lui famiglia.

A Milani Enrico, reggente il posto di segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catania coll'annuo stipendio di lire 2800, è aumentato lo stipendio a lire 3000, dal 1° febbraio 1887.

Rizzardi Francesco, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani, è nominato cancelliere della pretura di Molfetta, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Corti Primo, vicecancelliere alla pretura del 6° mandamento di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Melzo, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 20 gennaio 1887:

Verdi Eliodoro, cancelliere della pretura di Melzo, è, a sua domanda, richiamato al precedente suo posto di vicecancelliere nella pretura del 6° mandamento di Milano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Ferrarese Nicola, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Taranto, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani, coll'attuale stipendio di lire 1300.

De Toma Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Trani, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Taranto, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 22 gennaio 1887:

Bottari Francesco, vicecancelliere della pretura di San Valentino, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 febbraio 1887.

Bessi Carlo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Pesaro, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Ancona, a sua domanda.

Bellini Giovanni, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Ancona, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Pesaro, a sua domanda.

Criscuolo Giuseppe, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Ariano di Puglia, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre, a datare dal 1° febbraio 1887, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale stipendio.

Pilli Giovanni, vicecancelliere della pretura di Milis, è, in seguito di sua istanza, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre, a decorrere dal 1° febbraio 1887, coll'assegno pari alla metà dello stipendio.

Con Regi decreti del 23 gennaio 1887:

Andreatini Erminio, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Noepoli, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Fasanari Francesco, cancelliere della pretura di Sant'Elia a Pianise, è tramutato alla pretura di Mignano, a sua domanda.

Varriale Francesco, cancelliere della pretura di Sant'Anastasia, è tramutato alla pretura di Afragola, a sua domanda.

Lombardo Gennaro, cancelliere della pretura di Afragola, è tramutato alla pretura di Sant'Anastasia, a sua domanda.

Pacifici Germano, sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Paliano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 23 gennaio 1887.

Leone Alfonso, vicecancelliere della pretura di Torre del Greco, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Marchetti Tommaso, vicecancelliere della pretura di Montecorvino Rovella, è tramutato alla pretura di Torre del Greco, a sua domanda.

Aulicino Giovanni, vicecancelliere della pretura di Montella, è tramutato alla pretura di Vico Equense.

Ricciardi Nicola, vicecancelliere della pretura di Muro Lucano, è tramutato alla pretura di Montella, a sua domanda.

Nittoli Gaetano, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Viterbo, è, a sua domanda, nominato vicecancelliere della pretura urbana di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Colonnelli Cesare, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria del-

l'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Vannutelli Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Pocobelli Giovanni Battista, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Viterbo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Velletri Alessandro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vicecancelliere della pretura di Piperno, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Cavalletti Alfredo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vicecancelliere della pretura di Sezze coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1887:

Pieroni Edoardo, vicecancelliere della pretura di Castelnuovo di Porto, è, a sua domanda, nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 6 gennaio 1887:

Piccione Nunzio, notaro residente nel comune di Santa Maria di Licodia, distretto di Catania, è traslocato nel comune di Biancavilla, stesso distretto.

Paci Vittorio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Chianciano, distretti riuniti di Siena e Montepulciano.

Colantuoni Gaetano Maria, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Uggiano la Chiesa, distretto di Lecce.

Greco Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Poggiadro, distretto di Lecce.

Tortora Luigi, notaro residente nel comune di San Ferdinando di Puglia, distretto di Lucera, è traslocato nel comnne di Cerignola, stesso distretto.

Zenoni Giovanni, notaro residente nel comune di Ardenno, distretto di Sondrio, è traslocato nel comune di Villa Tirano, stesso distretto.

Donelli Giuseppe, notaro residente nel comune di Sesto Cremonese, distretti riuniti di Cremona e Crema, è traslocato nel comune di Casalbuttano, stessi distretti riuniti.

Giarracca Domenico, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Caltagirone, capoluogo di distretto.

Blandini Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Grammichele, distretto di Caltagirone.

Rosset Giuseppe Battista, notaro nel comune di Donnaz, distretto di Aosta, con R. decreto 16 maggio 1886, registrato alla Corte dei conti il 21 stesso mese, traslocato nel comune di Verres, suddetto distretto, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni in Verres.

Cavallari Antonio, nominato notaro nel comune di Ferrara, capoluogo di distretto, con R. decreto 31 gennaio 1886, registrato alla Corte dei conti l'11 febbraio successivo, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Ferrara

Con RR. decreti del 9 gennaio 1887:

Dogini Carlo, notaro in Monzabano, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere, è traslocato nel comune di Castiglione del Lago, distretti riuniti di Perugia ed Orvieto.

Con RR. decreti 9 gennaio 1887:

Fraccacreta Achille, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Chienti, distretto di Lucera.

Marano Delfino, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Volturara Appula, distretto di Lucera.

Gemma Adolfo, notaro residente in S. Bonifacio, distretto di Verona, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 13 gennaio 1887:

Valle Angelo, notaro residente nel comune di Zinasco, distretto di Vigevano, è traslocato nel comune di Belgioioso, distretto di Pavia.

Bozzi Ferdinando, notaro residente nel comune di Mede, distretto di Vigevano, è traslocato nel comune di Belgioioso, distretto di Pavia.

Bieler Carlo, notaro residente nel comune di Valpelline, distretto di Aosta, è traslocato nel comune di Donnas, stesso distretto.

Brun Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Gressoney Saint-Jean, distretto di Aosta.

Pellisier Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Arvier, distretto di Aosta.

Colangelo Olinto, notaro residente nel comune di Castelguidone, distretto di Lanciano, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 16 gennaio 1887 è revocato il R. decreto 7 novembre 1886 nella parte riguardante la decadenza di Dante Novelli dalla nomina di notaro in Mulazzo.

Con RR. decreti 16 gennaio 1887:

Pincetti Luigi, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Gremiasco, distretto di Tortona.

Rendace Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Crucoli, distretto di Catanzaro.

Con RR. decreti 20 gennaio 1887:

Muzio Eugenio, notaro residente nel comune di Martina d' Alba, distretto di Savona, è traslocato nel comune di Stella, stesso distretto.

Martina Enrico, nominato notaro nel comune di Levice, distretto di Alba, con R. decreto 13 novembre 1885, registrato alla Corte dei Conti il 25 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Levice.

Con RR. decreti 23 gennaio 1887:

Cavassa Pietro Antonio, condidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Calice Ligure, distretto di Finalborgo.

Pasquali Federico, candidato notaro, è nominato noraro con la residenza nel comune di Comegliano, distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo.

Ronchi Gaetano, notaro, residente nel comune di Montorio a Vomano, distretto di Teramo, è traslocato nel comune di Civitella del Trento, stesso distretto.

Con RR. decreti del 27 gennaio 1887:

Poggiolini Achille, notaro, residente nel comune di Medicina, distretto di Bologna, è traslocato nel comune di Bologna, capoluogo di distretto.

Sassi Crescentino, notaro, residente nel comune di Monteschino, distretto di Urbino, è traslocato nel comune di Gradara, distretto di Pesaro.

Sfrappini Lauro, candidato notaro, è nominato notaro con la resi-

denza nel comune di Tolentino, distretti riuniti di Macerata e Camerino.

Salustri Salustio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza in Portocivitanuova, frazione di Civitanuova, Marche, distretti riuniti di Macerata e Camerino.

Montevecchio Aristide, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Belforte del Chienti, distretti riuniti di Macerata e Camerino.

Vairo Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Valle dell'Angelo, distretto di Vallo della Lucania.

Arnaldi Bernardo, notaio, residente nel comune di Badaluno, distretto di San Remo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 9 gennaio 1887:

Perna Giuseppe, notaro in Trani, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Trani, con l'annuo stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° febbraio p. v., a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 200.

Con decreti ministeriali del 14 gennaio 1887:

Sono approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Siracusa nel personale subalterno di quell'Archivio notarile, con decorrenza dal 1° febbraio 1887:

Randone Vincenzo, copista con l'annuo stipendio di lire 600, è nominato sotto archivista, con l'annuo stipendio di lire 700.

Innorta Nicola nominato copista con l'annuo stipendio di lire 600.

Con R. decreto del 16 gennaio 1887:

Cananzi Giuseppe, notaro residente nel comune di Cittanova, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Cittanova, distretto di Palmi, coll'annuo stipendio di lire 300, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 15.

Con decreti ministeriali del 19 gennaio 1887:

Il notaro Aguzzi Pietro, residente in Otra Vetere, è nominato conservatore di quell'Archivio notarile comunale in surrogazione del dimissionario notaro Levi Lazzaro.

Chiorrini Raffaele, notaro residente nel comune di Castelplanio, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Castelplanio, distretto di Ancona.

Con decreto ministeriale del 23 gennaio 1887:

È approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile del distretto di Oristano nel personale subalterno di quell'Archivio notarile, con decorrenza dal 1° febbraio 1887:

Deiana Gavino, copista con l'annuo stipendio di lire 600, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di lire 800, coll'obbligo di funzionare anche come copista.

Con R. decreto del 23 gennaio 1887:

Marras Daniele, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Oristano, con l'annuo stipendio di lire 1400, è assegnato lo stipendio di lire 1800, con decorrenza dal 1° gennaio 1887.

BOLLETTINO N. 3

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 17 al 23 di gennaio 1887

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 1, bovino morto a Mondovì, 1, id., id., a Guarene, 1, id., id, a Busca.

Torino — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: molti casi a Mattie, 1 a Bussoleno.

Alessandria —Carbonchio: 1 bovino, morto, a Villaromagnano.

Regione II. — Lombardia.

Mantova — Carbonchio: 1, letale, a Reverbella.

Regione III. — Veneto.

Udine — Forme tifose dei bovini: 3, letali, a Tagagna.

Treviso — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a S. Biasio.

Padova — Carbonchio: 1, letale, a Conselve.

Regione V. — Emilia.

Ferrara — Forme tifiche degli equini: 2, letali, a Ferrara.

Bologna — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Imola.

Corbonchio: 1 bovino, morto, a Medicina.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Macerata — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a M. S. Giusto.

Ascoli — Id., id.: 2 bovini, morti, a Fermo e Montegranaro.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Forme tifiche degli equini: 1 a Firenze.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 1 a Roccarainola (abbattuto).

Regione XI. — Sicilia.

Trapani — Affezione morvofarcinosa: 8 a Castellammare.

Regione XII. — Sardegna.

Sassari — Vaiuolo ovino: Una mandra ad Alghero.

Roma, a' dì 5 di febbraio 1887.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 13 corrente in Tremestieri Etneo, provincia di Catania, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 14 febbraio 1887.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta *(1ª pubblicazione).*

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Alessandria addì 25 gennaio ultimo, nn. 58 d'ordine, 208 di protocollo, 11933 di posizione, al signor Jachino Giovanni fu Giovanni Battista pel deposito da lui fatto di un certificato consolidato 5 0/0 e di n. 8 cartelle al portatore dello stesso consolidato 5 0/0 per la complessiva rendita annua di lire 7840, con decorrenza dal 1° gennaio 1887 per essere il primo tramutato al portatore e le altre iscritte e vincolate come dalla relativa domanda.

A termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli verranno consegnati al detto signor Jachino senza obbligo di restituire la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

PROSPETTO DIMOSTRANTE IL MOVIMENTO DELLE PENSIONI VECCHIE E NUOVE

AVVENUTO NEL PRIMO TRIMESTRE DELL'ESERCIZIO 1886-1887

Movimento del debito vitalizio dello Stato avvenuto nel primo trimestre dell'esercizio finanziario 1886-87, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero del Tesoro).

CLASSIFICAZIONE DELLE PENSIONI 1	Annualità in corso al 1° luglio 1886 2		Annualità iscritte nel trimestre 3		Somma delle colonne 2 e 3 4		Annualità eliminate nel trimestre 5		Annualità in corso al 1° ottobre 1886 (Col. 4-5) 6		Indennità per una sol volta, concesse nel trimestre. 7	
	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo
Pensioni vecchie.												
Ministero delle Finanze	14,287	8,239,752 62	3	604 50	14,290	8,240,357 12	232	160,324 01	14,058	8,080,033 11	»	»
Id. di Grazia e Giustizia	4,881	4,351,988 90	3	119 70	4,884	4,352,108 60	69	85,377 12	4,815	4,266,731 48	»	»
Id. degli Affari Esteri	99	185,295 86	»	»	99	185,295 86	3	5,891 50	96	179,404 36	»	»
Id. dell'Istruzione Pubblica	1,141	994,577 54	»	»	1,141	994,577 54	25	13,817 79	1,116	980,759 75	»	»
Id. dell'Interno	7,217	4,434,046 95	»	88 50	7,217	4,434,135 45	106	54,032 86	7,111	4,380,102 59	»	»
Id. dei Lavori Pubblici	2,854	1,807,182 51	»	168 »	2,854	1,807,350 51	55	34,829 81	2,799	1,772,520 70	»	»
Id. della Guerra	32,823	19,082,389 87	»	»	32,823	19,082,389 87	490	360,844 50	32,333	18,721,545 37	»	»
Id. della Marina	3,817	2,331,438 26	2	298 »	3,819	2,331,736 26	56	26,178 51	3,763	2,305,557 75	»	»
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	541	327,854 28	»	»	541	327,854 28	14	14,236 58	527	313,617 70	»	»
Straordinarie	5,212	2,477,289 17	»	»	5,212	2,477,289 17	117	50,080 70	5,095	2,427,208 47	»	»
TOTALE	72,872	44,231,815 96	8	1,278 70	72,880	44,233,094 66	1,167	805,613 38	71,713	43,427,481 28	»	»
Pensioni nuove.												
Ministero delle Finanze	4,884	4,053,886 64	187	169,944 18	5,071	4,223,830 82	56	48,352 98	5,015	4,175,477 84	23	83,394 22
Id. di Grazia e Giustizia	1,818	2,415,582 60	88	124,243 67	1,906	2,539,826 27	24	45,803 56	1,882	2,494,022 71	9	20,087 50
Id. degli Affari Esteri	38	75,449 72	2	2,400 33	40	77,850 05	»	»	40	77,850 05	3	12,784 »
Id. dell'Istruzione Pubblica	540	721,174 20	23	32,469 28	563	753,643 48	7	12,163 »	556	741,480 48	15	44,195 »
Id. dell'Interno	2,581	2,120,555 88	106	95,293 »	2,687	2,215,848 88	27	27,721 46	2,660	2,188,127 42	25	32,897 »
Id. dei Lavori Pubblici	1,104	1,082,581 67	70	80,770 77	1,174	1,163,352 44	21	15,554 28	1,153	1,147,798 16	15	28,598 31
Id. della Guerra	9,439	8,925,565 54	387	459,253 72	9,826	9,384,819 26	88	86,419 71	9,738	9,298,399 55	9	11,915 33
Id. della Marina	1,566	1,110,848 60	88	97,298 34	1,654	1,208,146 94	14	15,745 27	1,640	1,192,401 67	1	1,375 »
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	157	188,348 30	8	13,842 33	165	202,190 63	2	336 91	163	201,853 72	3	8,688 »
Straordinarie	752	313,232 32	56	40,523 14	808	353,755 46	9	5,533 16	799	348,222 30	»	»
TOTALE	22,879	21,007,225 47	1,015	1,116,038 76	23,894	22,123,264 23	248	257,630 33	23,646	21,865,633 90	103	243,934 36
In complesso.												
Pensioni vecchie	72,872	44,231,815 96	8	1,278 70	72,880	44,233,094 66	1,167	805,613 38	71,713	43,427,481 28	»	»
Id. nuove	22,879	21,007,225 47	1,015	1,116,038 76	23,894	22,123,264 23	248	257,630 33	23,646	21,865,633 90	103	243,934 36
TOTALE GENERALE	95,751	65,239,041 43	1,023	1,117,317 46	96,774	66,356,358 89	1,415	1,063,243 71	95,359	65,293,115 18	103	243,934 36

Roma, li 11 febbraio 1887.

Il Direttore capo dell'Ufficio centrale delle pensioni
DE DOMINICI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso *per la nomina a farmacista di 4ª classe nel personale dei farmacisti militari.*

Il Ministero della Guerra notifica che è aperto un concorso a titoli per la nomina a farmacista di 4ª classe nel personale dei farmacisti militari.

Coerentemente alle norme stabilite dal Regio decreto 11 febbraio 1883 (atto n. 48 del Giornale militare ufficiale, parte 1ª) le condizioni per essere ammessi a tale concorso sono:

1. Essere cittadino dello Stato;

2. Essere munito di titoli comprovanti il conseguimento dei gradi prescritti per l'esercizio della facoltà chimico-farmaceutica;

3. Avere soddisfatto l'obbligo di leva, vale a dire di essere ascritto alla 2ª o 3ª categoria, od essere in congedo illimitato, se ascritto alla 1ª categoria. In via eccezionale saranno pure ammessi quei farmacisti ascritti alla 1ª categoria che stiano compiendo l'ultimo anno di servizio sotto le armi, colla riserva però che non potranno conseguire la nomina cui aspirano se non dopo di avere ottenuto il congedo illimitato;

4. Non aver oltrepassato il 28º anno di età;

5. Avere idoneità fisica al militare servizio nella qualità di farmacista militare;

6. Avere le condizioni di moralità richieste per essere ammesso nei personali civili dipendenti dal Ministero della Guerra.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero della Guerra (Segretariato Generale), per mezzo del distretto militare dove sono domiciliati, (e quelli che si trovano sotto le armi a mezzo del loro comandante di Corpo), non più tardi del 10 marzo del corrente anno, le domande di ammissione redatte in carta da bollo di lira una nelle quali verranno indicati il cognome, il nome, la filiazione ed il recapito domiciliare del concorrente.

Tali domande, che i comandanti dei distretti militari, (e i comandanti di Corpo per i concorrenti che si trovano sotto le armi), trasmetteranno, non appena ricevutele, al Ministero (Segretariato Generale), dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Diploma originale (non copia autentica) di laurea in chimica e farmacia o di libero esercizio in farmacia, conseguito in una delle Università del Regno ed i risultati degli esami fatti nei corsi universitari;

c) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta, rilasciato dal sindaco (modello 21 del regolamento sul reclutamento);

d) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il concorrente (a termini del Regio decreto 6 dicembre 1865 per l'istruzione del casellario giudiziario);

e) Certificato di avere soddisfatto all'obbligo di leva. Per quelli tuttora sotto le armi i comandanti di corpo uniranno copia del foglio matricolare.

I comandanti dei distretti faranno sottoporre gli aspiranti a visita sanitaria, diretta ad accertare l'idoneità fisica al militare servizio nella qualità di farmacista militare ed uniranno la risultante dichiarazione medica ai predetti documenti.

Esaminati dal Comitato di Sanità militare i documenti predetti e classificati i concorrenti per punti di merito, il Ministero farà conoscere ai singoli candidati per mezzo dei comandanti dei distretti l'esito della loro domanda.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito l'impiego di farmacista militare saranno inscritti nella *Gazzetta Ufficiale* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della guerra.

Quelli che non potranno tosto ottenere l'impiego, saranno ammessi a coprire quei posti che per avventura si faranno vacanti durante l'anno 1887, ma non avranno diritto alcuno di essere ammessi a coprire quelle altre vacanze che abbiano a verificarsi in seguito.

Roma, li 7 febbraio 1887.

Il Ministro: Ricotti.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione Generale del Materiale.

Notificazione *per l'apertura di un esame di concorso per alcuni posti di uffiziale ingegnere nel corpo del genio navale.*

Si previene il pubblico che, il giorno 17 maggio 1887, avranno principio in Roma presso il Ministero della Marina, ed innanzi a speciale commissione, gli esami di concorso per l'ammissione nel corpo del genio navale di due ingegneri di 2ª classe, grado militare che corrisponde a quello di tenente nel R. esercito, ed al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 2400.

Questi posti saranno conferiti di diritto ai due concorrenti che avranno riportato i più elevati numeri di punti, purchè questi superino la media che è indicata per l'idoneità, nelle norme da seguirsi negli esami.

Il Ministero si riserba la facoltà di conferire la nomina di allievo ingegnere del corpo suddetto, grado militare che corrisponde a quello di sottotenente nel Regio esercito, ed al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 2000 ai due concorrenti che avendo riportato i punti per l'idoneità seguano immediatamente in ordine di merito i due primi. Ma in nessun caso seguito il concorso e fatta la scelta per i due posti d'ingegnere di 2ª classe, ed eventualmente per i due di allievo ingegnere sarà tenuto conto degli altri concorrenti ancorchè essi sieno risultati idonei, nè questi potranno aspirare a nomine posteriori, salvo che concorrano novellamente ed ottengano la scelta.

Le condizioni richieste per essere ammessi agli esami sono:

1º Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;

2º Avere ottenuta la laurea d'ingegnere in una delle Università o il diploma in uno degli istituti superiori d'insegnamento del Regno, oppure avere il grado di guardiamarina o di sottocapo macchinista nella Regia marina.

3º Non avere oltrepassato il 25º anno di età al 1º gennaio 1887;

4º Essere celibi, ovvero trovarsi in grado di soddisfare le prescrizioni della legge 31 luglio 1871 n. 393, sui matrimoni degli ufficiali;

5º Presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato, se borghese, ha domicilio, ed il certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e correzionale nella giurisdizione del quale quel domicilio si trova;

6º Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo, fatto che sarà accertato mediante visita sanitaria alla quale gli aspiranti saranno sottoposti alla presenza della Commissione esaminatrice, prima di dar principio agli esami.

Gli aspiranti nelle dette condizioni dovranno far pervenire le loro domande in carta bollata da una lira, con l'indicazione del proprio domicilio e corredate dei documenti che provino il possesso dei necessarii requisiti non più tardi del giorno 1º aprile 1887, al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, divisione 4ª).

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno invitati, con lettera diretta al loro domicilio, a presentarsi agli esami.

Il Ministero si riserba il diritto di assumere informazioni sulla condotta degli aspiranti nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti esibiti.

Le norme e i programmi degli esami saranno inviati a coloro che desiderassero averli dietro domanda al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, divisione 4ª).

Roma addì 5 febbraio 1887.

Il Ministro: B. Brin.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Parlando della questione d'Egitto, il *Temps* scrive che la sola cosa da fare in questo momento è quella di intavolare colla maggior precisione che si possa i termini del problema che si tratta di risolvere.

« Insistendo come noi facciamo, e come abbiamo diritto di fare, sul dovere degli inglesi di preparare questa soluzione, dice il *Temps* riconosciamo con ciò implicitamente che questo, come è un affare che riguarda loro, riguarda anche noi. Non basta lagnarsi della loro lentezza o della loro impotenza, noi siamo in obbligo di avere una opinione sulle misure da adottare e ci troveremo a disagio sia per chiedere, sia per ottenere qualsiasi cosa fino a quando non avremo una politica egiziana.

« Sullo scopo da raggiungere non possono esservi pareri diversi. Tutti sono d'accordo, questo almeno supponiamo, nell'ammettere che il cômpito dell'Europa in Egitto consiste in queste tre cose: proteggere il governo contro i tentativi rivoluzionari; farvi regnare l'ordine; porre il paese in condizione di far fronte ai suoi impegni finanziari. Il khedive, la forza pubblica ed il cupone; ecco i gravi interessi che si devono garantire.

« Ma se si è d'accordo sullo scopo, non si è d'accordo sui mezzi da adottare per raggiungerlo. Per meglio dire questa questione non è nemmeno stata agitata. Noi non vediamo che la si discuta da nessuno, ed i cervelli così fertili di progetti riguardo a tanti altri problemi politici sembra che non vogliano occuparsi di questo.

« Proviamovici noi. È evidente che la occupazione non è una soluzione. Gli inglesi, essi medesimi lo sentono, poichè si adoperano ad uscire dalla posizione nella quale irreflessivamente si sono impegnati. Essi non possono a meno di avvedersi di non aver fatto finora alcun che di durevole e di efficace; che soltanto la loro presenza impedisce all'Egitto di ripiombare nell'anarchia, e che prolungando la occupazione non si riuscirà maggiormente a creare nel Delta uno Stato capace di sostenersi colle sole sue forze.

« In questi ultimi giorni si è pronunziata la parola neutralizzazione. Ma la neutralizzazione, supponendo pure che essa possa effettuarsi, non corrisponderebbe in alcun modo agli scopi che abbiamo preaccennati. La neutralizzazione non concerne che la situazione internazionale di un paese. Essa non dà al paese medesimo nè istituzioni, nè garanzie d'ordine e di prosperità interni. Aggiungasi, giacchè qui si tratta del progetto di mettere, sia l'Egitto, sia il Canale sotto il regime della neutralità, che non conviene riporre troppa fiducia in simili progetti. La neutralità di un territorio è una di quelle nozioni di diritto pubblico che il realismo della politica moderna ha placidamente private di qualsia significato

« Oggigiorno si intende che i paesi dichiarati neutrali, e che amano di rimanere tali, non debbono fare perciò assegnamento sulle potenze che hanno apposta la loro firma al trattato. La sola garanzia che essi abbiano per il loro territorio nel caso di guerra, consiste nella forza militare della quale essi medesimi possano disporre onde chiudere il passo agli eserciti belligeranti. Questo ha benissimo compreso la Svizzera ed a questo essa si va preparando da quaranta anni con attività perseverante. Questo è invece che il Belgio sembra non avere finora compreso abbastanza bene. Questo è che non bisognerà dimenticare nei negoziati relativi al Canale di Suez se non si vuole che riescano pure illusioni e vane parole.

« Il regime a cui gl'Inglesi hanno pensato per sostituire alla occupazione non è la neutralizzazione, la quale, come abbiamo osservato, non significa nulla, ma è il ritorno dell'Egitto sotto la dominazione turca. Il Sultano, che è rimasto nominalmente alto-sovrano del paese, ne ridiventerebbe il sovrano effettivo coll'obbligo di proteggerlo e di governarlo.

« Non può negarsi che sotto certi aspetti la proposta sia pratica anzi speciosa. Ma si può domandarsi se il rimedio non sarebbe peggiore del male cui si tratta di rimediare. La missione di sir Drummond Wolff a Costantinopoli ci è sembrata l'atto di disperazione di un governo, il quale non sapendo più come trarsi d'imbarazzo cerca di dimenticare i movimenti sdegnosi che gli erano inspirati poco addietro dalla dominazione ottomana.

« Incombe del resto all'Inghilterra di mettersi d'accordo coi suoi principii di umanità. Quanto a noi, la parte nostra non è già di aspettare le risoluzioni dei nostri vicini per censurarle poi con maggiore o minore acrimonia e sarcasmo; ma di aiutarle colle nostre forze giacchè noi vi ci troviamo grandemente interessati. Tenerci unicamente sulla difensiva, contentarci di reclamare quotidianamente lo sgombero, non è una politica nè degna, nè fruttevole.

« Lo abbiamo già detto e vi insistiamo: la Francia non richiederà mai utilmente lo sgombero se essa non ha qualche cosa da proporvi in sostituzione, o se essa non è convinta che, una volta restituito a se medesimo, il Delta saprà amministrarsi e governarsi da se solo. Il governo nostro deve poter rispondere a questo due domande: la partenza degli inglesi lascerebbe essa l'Egitto in condizione di tutelare l'ordine e di mantenere i suoi impegni? E se l'Egitto rischia di ricadere nell'anarchia, quale è il parere della Francia circa il modo di ovviare ad un tale pericolo? Abbiamo letto e leggiamo ogni giorno eloquenti declamazioni su gli affari d'Egitto. Ma finora non abbiamo veduto alcun tentativo per esaminare seriamente, politicamente, le difficoltà che sono conseguite alla insurrezione di Arabi. »

Il *Nord* di Bruxelles, del 12 febbraio, pubblica quanto appresso:

« Alcuni organi della stampa austriaca sembrano compiacersi nel prolungare le inquietudini e i disastrosi timori delle Borse europee con articoli ed affermazioni le più erronee, dedotte da fatti assolutamente infondati.

« È così che un giornale di Vienna profitta di un articolo della *Gazzetta di Mosca* per dire senza esitanza che questa pubblicazione è un avvertimento all'indirizzo del principe di Bismarck in nome del popolo russo e particolarmente dello czar di cui il redattore di quella Gazzetta, il signor Katkoff, è l'amico e il confidente.

« L'articolo in questione della *Gazzetta di Mosca*, al quale la stampa estera si compiace di attribuire un significato dei più esagerati, non esprime che il pensiero affatto individuale dell'eminente pubblicista di Mosca.

« Esso non prova che una cosa, cioè che il signor Katkoff non è iniziato più degli altri suoi confratelli della stampa negli atti del gabinetto imperiale nè nei pensieri elevati di colui del quale questo gabinetto non è che il fedele interprete.

« Affermare che il signor Katkoff dia un avvertimento al principe di Bismarck in nome del popolo russo è quasi altrettanto assurdo quanto dire che questo pubblicista si esprime in nome dell'imperatore, di cui sarebbe l'amico e il confidente.

« Il popolo russo non interviene — fortunatamente per esso — nella tutela dei suoi interessi esterni. Pienamente fiducioso come pienamente sicuro, esso lascia la cura di questi interessi a colui che, per la grazia di Dio, è il solo chiamato a tutelarli.

« L'imperatore di tutte le Russie ha dei sudditi di cui apprezza i meriti, ne consulta i lumi, utilizza le capacità e ricompensa i servizi; ma è posto troppo in alto per avere degli amici e dei confidenti.

« In fine, non è nelle abitudini della politica russa di dare o di ricevere degli avvertimenti. E certamente non è verso un uomo di Stato così destro, così bene avvisato e così ben disposto come il principe di Bismarck, che la Russia si scosterebbe dalle tradizioni e dalle convenienze internazionali. »

Il *Journal des Débats* pubblica il seguente telegramma particolare da Madrid, 13 febbraio:

« Una persona bene informata mi disse testè che i negoziati intavolati col signor Ruiz Zorilla per farlo rinunziare ai suoi progetti ri-

voluzionari stanno per avere un buon esito. Verrebbe accordata una amnistia generale nella quale sarebbero compresi gl'individui che hanno preso parte alle sollevazioni militari. In conseguenza di questa amnistia, il signor Ruiz Zorilla, che otterrebbe la facoltà di rientrare in Ispagna, dirigerebbe a. paese un manifesto in cui esprimerebbe il suo intendimento di tenersi oramai estraneo alla vita attiva e di ritirarsi nella sua proprietà di Tablada, situata nella Vecchia Castiglia.

« Non mancherebbe altro, a quanto si dice, per dare una soluzione definitiva alla questione, che di conoscere l'opinione di alcuni personaggi, affinchè una misura di tanta importanza per la politica interna della penisola non sia troppo vivamente combattuta, e che gl'impegni presi siano scrupolosamente rispettati il giorno in cui il partito liberale non sarà più al potere.

« I ministri ed il presidente del Consiglio stesso che hanno risposto, al Senato ed alla Camera dei deputati, a questioni poste sui motivi che avevano potuto determinare il governo a far trasferire a Ceuta il generale Villacampo, non hanno saputo addurre delle ragioni molto concludenti. Le loro dichiarazioni non hanno illuminato nè i senatori nè i deputati sulle vere intenzioni del gabinetto. Ora, si suppone che il gabinetto abbia voluto sottrarre il generale Villacampo ed i suoi compagni di prigionia agli effetti di un clima micidiale, come è quello di Fernando, e dare, nello stesso tempo, al signor Ruiz Zorilla un pegno delle loro disposizioni alla clemenza ed alla buona fede con la quale cercano di risolvere definitivamente la questione dell'amnistia. Pare, in fatti, che tra questa questione ed il ritorno dei militari condannati esista un nesso che pochi sembrano aver notato. »

Il signor Gladstone ha scritto ad un elettore di Burnley una lettera, in cui raccomanda l'elezione del signor John Slagg, che si presenta contro il signor Thuroby, candidato dei conservatori e dei liberali unionisti.

Il signor Gladstone predice che i conservatori, e con essi tutta l'Inghilterra, avranno da pagar cara l'ostruzione che oppongono alla soluzione della questione irlandese con l'adozione dell'*home rule*, adozione che, d'altronde, avrà luogo inevitabilmente in un tempo dato.

« Quando la cosa sarà fatta, conchiude il signor Gladstone, essi comincieranno a dirsi e a credersi degli *home rulers* come si dicono ora dei riformatori del Parlamento, come, recentemente ancora, si sono detti liberi scambisti. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 14. — Il *New-York Herald* annunzia che una violenta tempesta imperversa da domenica a Capo-Race, e che cagionerà disordini atmosferici sulle coste della Gran Brettagna, e forse anche su quelle della Francia, fra il 15 e il 18 corrente.

MONACO DI BAVIERA, 14. — Le *Neueste Nachrichten* assicurano da buona fonte che la pubblicazione della lettera del cardinale Jacobini è stata fatta per ordine diretto del Papa. Ora i due documenti sono stati comunicati a tutti gli arcivescovi e vescovi dell'impero. Se il Centro insistesse nella sua opposizione, sarebbe imminente un nuovo passo decisivo da parte del Papa per impedire almeno il mandato imperativo contro il settennato.

MADRID, 14. — La Camera dei deputati ha approvato con 175 voti contro 70 il progetto di legge relativo alla Regìa dei tabacchi.

LISBONA, 14. — Il sultano di Zanzibar, avendo rifiutato di trattare la questione in corso, relativa al possesso della baia di Tunga ed al limite del capo Delgado, come aveva spontaneamente promesso con lettera al re, il plenipotenziario portoghese, dopo presentato un *ultimatum*, è partito per Tunga.

LONDRA, 14. — Camera dei comuni. — Smith, primo lord della Tesoreria, rispondendo a Willamson, dichiara che sir H. Drummond-Wolff dirige al Cairo ed a Costantinopoli negoziati difficili e delicati. Il governo non ha ora intenzione di porre fine alla sua missione.

Williamson domanda allora se i rappresentanti inglesi al Cairo ed a Costantinopoli sieno in buona salute e continuino nelle loro funzioni.

Smith risponde che sono in buona salute e possiedono la completa fiducia del governo; ma che sir H. Drummond-Wolff è incaricato di una missione speciale la quale richiede la sua presenza al Cairo od a Costantinopoli.

Williamson annunzia che chiamerà quanto prima l'attenzione della Camera su questo affare.

Fergusson, sotto segretario per gli affari esteri, rispondendo a Labouchère, dichiara che il governo non ha intenzione d'imporre un supplemento d'imposta in sostituzione della *corvée* in Egitto, e che, quanto alle spese militari in Egitto a carico dell'Inghilterra, crede esse saranno minime, se non nulle.

Si respinge un emendamento di Esselmont riguardo ai contratti di locazione in Scozia.

Il seguito della discussione dell'indirizzo è rinviato a domani.

PIETROBURGO, 15. — La notizia che il generale Martinoff è incaricato di una missione politica a Parigi è infondata. Il generale è incaricato dell'acquisto di cavalli.

LONDRA, 15. — Si ha da Bombay:

« Parecchie migliaia di soldati chinesi passarono la frontiera dell'Alta Birmania e si riunirono in un punto al di qua della frontiera. Emissari chinesi intimarono agli Shans di dichiararsi amici o nemici della China. Gli Shans esitano; essi ricevettero pure proposte di alleanza dall'Inghilterra, dalla Francia e dal Siam, e sono eccitati dalle popolazioni birmane, che ricusano ancora di sottomettersi all'Inghilterra. Però non sembra che le proposte della Francia sieno recenti. Il principe indigeno, Liubin, organizza attualmente un regno indipendente, ciò che aumenterà provvisoriamente le difficoltà della situazione. »

Lo *Standard* ha dal Cairo:

« Cagionò viva emozione nelle sfere ufficiali il fatto che l'Inghilterra ha soppresso la sovvenzione annua di 240,000 lire sterline allo esercito egiziano. Si stanno scambiando attive comunicazioni telegrafiche fra sir E. Baring, il generale Stephanson ed il Foreign-Office.

« Le autorità inglesi al Cairo avrebbero dichiarato che, se la misura del Foreign-Office fosse mantenuta, si dovrebbe ridurre della metà l'esercito egiziano e sgombrare interamente Suakim e Wadi-Halfa. Anche il servizio di polizia dovrebbe soffrirne. Finora nulla indica che il governo sia disposto a modificare le sue decisioni. »

Il *Times* ha da Tangeri che il Sultano del Marocco si prepara ad andare ad Udjda, sulla frontiera algerina, che ha intenzione di visitare. Abd-El-Malek, governatore di Udjda, marcia verso la frontiera con un piccolo corpo di esercito. Il corrispondente del *Times* crede che Abd-El-Malek sia sostenuto dai francesi, di cui favorisce gli interessi. L'allarme della stampa spagnola sulla questione delle frontiere fra l'Algeria ed il Marocco è alquanto esagerato, benchè naturale, qualora si consideri che i ministri di Francia e di Germania sono stati improvvisamente chiamati dai loro governi.

BERLINO, 15. — Si assicura che il Consiglio federale abbia approvato la proposta della Prussia di proclamare il piccolo stato di assedio a Stettino.

VIENNA, 15. — Il barone Pino è stato nominato governatore della Bucovina.

VIENNA, 15. — I governi di Vienna e di Budapest presentarono ai rispettivi Parlamenti progetti di legge per un credito relativo allo armamento del *Landwehr* e del *Landsturm*. Il credito sarà di 12 milioni di fiorini per l'Austria e di 7 milioni e mezzo per l'Ungheria.

PORTO-SAID, 14. — Oggi ha proseguito per Suez il piroscafo *Giava*, della Navigazione generale italiana, con a bordo truppe per Massaua.

BUDAPEST, 15. — Il giornale ufficiale pubblica lettere autografe dell'imperatore, colle quali S. M. accetta la dimissione di Szapary ed

incarica Tisza dell'*interim* del ministero delle finanze, ed il barone di Orczy dell'*interim* dell'interno.

VIENNA, 15. — Il rapporto del governo, nel quale sono esposti i motivi della domanda di un credito per l'armamento del *Landsturm*, dice che sarebbe una grave negligenza il non provvedere all'armamento del *Landsturm* di fronte alle misure prese dalle potenze europee a scopo di sviluppare i loro eserciti.

I nostri interessi, continua il rapporto, esigono il progresso nelle vie pacifiche. Perciò il governo cerca di mantenere la pace. Tuttavia dobbiamo essere pronti ad ogni sacrifizio per non essere sorpresi se si trattasse di difendere i nostri vitali interessi.

CAIRO, 15. — Una lettera da Zeila, in data 5 febbraio, dice che la bandiera francese fu rialzata a Dongareta, ma che la nave inglese *Ambervic*, essendo arrivata il 1° febbraio, innalzò la bandiera inglese. Gli agenti francese ed inglese protestarono reciprocamente.

MARSIGLIA, 14. — È arrivato, proveniente dalla Plata e dal Brasile, il piroscafo *Tibet*, della linea *La Veloce*.

WADY-HALFA, 15. — Lo Sceicco Saleh, della tribù dei Kababisch, spedì alle autorità di Wady-Halfa un messaggio, nel quale annunzia che attaccò e catturò, ad una giornata di marcia al Sud di Debbeh, un grande convoglio che si recava da Kartum a Dongola. Tutta la scorta fu uccisa. Parecchie centinaia di cammelli furono presi coi loro carichi. Le reclute arruolate dall'Emiro di Dongola ritornarono ai loro villaggi.

PARIGI, 15. — Camera dei deputati. — Aube, ministro della marina, rispondendo ad un'interpellanza sul concorso di una Compagnia privata pei servizi dei trasporti del ministero della marina e delle colonie, constata che le relazioni ufficiali non confermano le critiche portate alla Camera su tale argomento

Dopo viva discussione, è accettato l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato con voti 292 contro 234.

La seduta è tolta.

BERLINO, 15. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che l'imperatore non emanerà un proclama elettorale, poichè gli elettori sanno bene quali siano le sue vedute.

Con decreto ministeriale è stato proclamato il piccolo stato di assedio a Stettino ed in quattro distretti limitrofi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, accennando ad un articolo della *France* che rende la Germania responsabile di una eventuale guerra, cita gli articoli pubblicati da questo stesso giornale sulla rivincita, i quali articoli parlavano francamente della ripresa dell'Alsazia e della Lorena e dichiaravano inevitabile una guerra fra la Francia e la Germania.

Trentasei membri della nobiltà cattolica renana pubblicano nella *Kreuz-Zeitung* una dichiarazione con cui condannano l'attitudine del Centro ed esortano i loro compatriotti ad abbracciare con fermezza la causa dell'imperatore e concorrere alla costituzione di un partito cattolico conservatore.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Consiglio comunale.* — La Giunta municipale, nella seduta del 9 febbraio corrente, ha fissato il giorno di mercoledì 2 marzo prossimo venturo, alle ore 8 1|2 pomeridiane, per l'apertura della sessione ordinaria primaverile 1887 del Consiglio comunale, che avrà luogo nell'aula massima del palazzo senatorio in Campidoglio.

Decessi. — La *Voce della Verità* annunzia che il 14 corrente, in età di 54 anni, cessava di vivere in Ravenna Sua Eminenza il cardinale Giacomo Cattani, arcivescovo di quella città ed arcidiocesi.

Il defunto porporato fu già Nunzio Apostolico in Spagna, e venne creato e pubblicato cardinale nel Concistoro del 19 settembre 1879

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 febbraio 1887.

In Europa pressione elevatissima (780) intorno alla Svezia meridionale, alquanto bassa (760) al sud e sud-ovest.

In Italia, nelle 24 ore, barometro alquanto disceso.

Pioggie sull'Italia inferiore.

Venti deboli.

Temperatura non bassa.

Stamani cielo nuvoloso.

Venti deboli a freschi specialmente settentrionali.

Barometro relativamente depresso (760) al sud-ovest, a 763 mm. a Nizza, Livorno, Lecce, a 767 all'estremo nord.

Mare qua e là mosso.

Probabilità:

Venti freschi settentrionali sull'Italia superiore, di levante al sud.
Cielo nuvoloso con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	6,7	— 3,7
Domodossola	coperto	—	6,0	— 1,8
Milano	1|4 coperto	—	5,2	— 0,7
Verona	1|2 coperto	—	7,0	3,0
Venezia	sereno	calmo	6,2	1,1
Torino	nebbioso	—	4,5	— 1,3
Alessandria	coperto	—	3,4	0,4
Parma	coperto	—	6,4	1,5
Modena	3|4 coperto	—	5,6	2,1
Genova	coperto	agitato	12,5	4,0
Forlì	coperto	—	6,2	2,2
Pesaro	coperto	mosso	6,8	3,5
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	13,4	6,4
Firenze	1|2 coperto	—	10,4	4,5
Urbino	coperto	—	2,5	0,2
Ancona	coperto	calmo	7,1	4,5
Livorno	3|4 coperto	agitato	14,0	4,7
Perugia	1|4 coperto	—	8,5	2,2
Camerino	nebbioso	—	2,0	0,0
Portoferraio	coperto	mosso	12,5	6,9
Chieti	piovoso	—	7,3	0,3
Aquila	coperto	—	4,0	1,3
Roma	rare goccie	—	12,8	5,8
Agnone	coperto	—	6,8	1,9
Foggia	coperto	—	12,4	5,0
Bari	coperto	calmo	11,6	7,4
Napoli	coperto	calmo	12,6	8,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	nebbioso	—	6,7	6,7
Lecce	3|4 coperto	—	14,2	8,7
Cosenza	nebbioso	—	10,2	5,8
Cagliari	sereno	calmo	15,5	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	calmo	15,9	10,4
Palermo	coperto	calmo	17,0	7,4
Catania	1|4 coperto	agitato	15,6	8,6
Caltanissetta	1|2 coperto	—	10,0	3,5
Porto Empedocle	1|4 coperto	calmo	18,2	11,0
Siracusa	3|4 coperto	agitato	16,0	8,5

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 15 febbraio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	94 60,65,70,75	94 69 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	95 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	95 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	95 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	494 1/2
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	496 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	720 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	566 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione.	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2190 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1175 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	1020 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	560 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	670 »
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	960 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1750 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2159 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	563 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	350 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	320 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	368 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	506 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	295 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	503 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 85
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 50
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 25 Febbraio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 26 id.
Liquidazione. . . . . 28 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 94 82 1/2, 94 80 fine corr.
Detta 2ª grida 94 70 fine corr
Az. Banca Generale 671 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1135 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 14 febbraio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 94 466.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 92 296.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 666.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 383.

V. TROCCHI, *Presidente*.

(1ª *pubblicazione*)

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Gli azionisti di questa Compagnia sono convocati in assemblea generale a termini dell'articolo 15 degli statuti sociali, per le tre pomeridiane del giorno 10 marzo p. v., alla sede della Compagnia, via del Corso, 374, piano 1°, col seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria.

I. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
II. Presentazione del bilancio consuntivo del 1886 e del bilancio preventivo del 1887, e relative deliberazioni;
III. Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione;
IV. Nomina dei sindaci e supplenti per l'anno corrente.

Parte straordinaria.

V. Modificazioni da apportarsi ai vigenti statuti della Compagnia per attuare l'ammortizzazione delle azioni sociali, deliberata dall'assemblea straordinaria delli 23 ottobre 1886;
VI. Presentazione per l'approvazione dell'assemblea della tabella portante il reparto del numero di azioni da ammortizzarsi ogni anno.

Per poter intervenire all'assemblea e votare, gli azionisti dovranno, giusta gli articoli 12, 13 e 14 degli statuti, qui sotto trascritti, depositare le loro azioni almeno dieci giorni prima dell'assemblea:

In **Roma**, alla sede della Compagnia;
In **Cagliari**, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia;
In **Londra**, presso l'agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens Throgmorton Avenue;
In **Torino**, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.;
In **Firenze**, presso i signori French e C.;
In **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
In **Milano**, presso la Banca Generale;
In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

All'atto di tale deposito sarà rilasciata agli azionisti una ricevuta ed un biglietto di ammissione all'assemblea.

Roma, 15 febbraio 1887.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Estratto degli statuti.

Art. 12. L'assemblea generale, legalmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti, e le sue deliberazioni vincolano anche i dissenzienti od assenti nei limiti del presente statuto.

Possono intervenire tutti gli azionisti possessori di venti o più azioni, i quali ne abbiano fatto il deposito almeno dieci giorni prima della riunione dell'assemblea.

Questo deposito verrà fatto in quegli uffici della Società, o presso quegli stabilimenti, banchieri ed agenti della Società stessa che saranno designati volta per volta dal Consiglio.

A ciascuno dei depositanti sarà consegnato un certificato del fatto deposito all'effetto di ritirare a suo tempo i titoli depositati, ed una carta d'ammissione per avere accesso all'assemblea; tanto sul certificato che sulla carta sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Art. 13. Nessuno può farsi rappresentare all'assemblea se non da altro azionista che abbia egli stesso diritto di intervenirvi.

Il mandato risulterà da una semplice dichiarazione scritta dall'intestatario a tergo della carta di ammissione accennata nel precedente articolo.

Art. 14. Si ha il diritto ad un voto per ogni venti azioni depositate fino a 100 azioni, dopo di che si avrà dritto ad un altro voto per ogni 50 azioni successive.

Nessuno può avere più di 150 voti, qualunque sia il numero delle azioni proprie o rappresentate. 4229

REGIA PREFETTURA DI NAPOLI

Avviso di seguita aggiudicazione.

Appalto dei lavori per compiere la sistemazione del torrente Purgatorio munendo di mura di sponda l'infimo tratto di esso, tra quello in corso di sistemazione e le vasche del Sansossio presso Marigliano.

Nell'incanto tenutosi presso questa Prefettura il 12 corrente, giusta l'avviso d'asta del 17 gennaio u. s., l'appalto sovraindicato è rimasto aggiudicato provvisoriamente col ribasso del 37 per 100 e cioè per la somma di lire 58,355 64.

Il termine utile (fatali) per presentare nell'ufficio di questa Prefettura offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà nel giorno 5 marzo p. v. alle ore 12 meridiane.

Napoli, 18 febbraio 1887.

4247 Il Segretario delegato: G. MAZZARELLI.

(2ª *pubblicazione*)

Vice-Consolato Brasiliano — Roma

Chiunque conoscesse qualche proprietà o credito spettante al fu Barone d'Alhandra Josè Bernardo de Figueiredo, Ministro Imperiale a Pietroburgo, già Ministro presso la S. Sede, pregasi informarne la Legazione del Brasile presso S. M. il Re — Roma, via Balbo, 1. 4239

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI BOLOGNA

Appalto dei lavori per la manutenzione delle sponde ed arginature del Canal Navile e dei sostegni, paraporti, sfioratori, ed altre opere accessorie d'arte muraria pel triennio dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1890

AVVISO D'INCANTO.

Ad un'ora pomeridiana del giorno 4 marzo prossimo venturo si procederà in quest'ufficio, alla presenza del sig. prefetto, o di chi per esso, all'appalto e deliberamento dell'appalto sovra menzionato, in base al progetto del giorno 12 febbraio 1886 formato dall'ufficio del Genio civile e visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

1. L'impresa ascende alla somma di lire 14,481 annue, ossia a lire 43,443 per tutto il triennio, ed i lavori dovranno essere intrapresi e compiuti nelle epoche ed entro i termini stabiliti dall'articolo 24 del succitato progetto.

2. L'incanto avrà luogo a partiti sigillati scritti su carta da bollo e contenenti un ribasso di un tanto per cento e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, e non si farà luogo al deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda segreta che si troverà depositata sul tavolo.

3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità ad eseguire lavori del genere di quelli che vogliónsi appaltare, e ciò colla produzione di due certificati, uno dell'autorità del luogo di domicilio di data recente, e l'altro di un ingegnere confermato dal prefetto della provincia, e datato da non più di sei mesi.

4. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno presentare il certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito di L. 1400 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale che si richiede per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

5. I termini dei fatali per la presentazione dell'offerta di diminuzione non minore del ventesimo sono di giorni 16, i quali scadranno ad un'ora pomeridiana del giorno 20 marzo suddetto; offerta che dovrà essere accompagnata dai certificati di cui ai precedenti nn. 3 e 4.

6. Le spese tutte relative alla presente asta, contratto, registro e copie sono a carico del deliberatario.

Bologna, 10 febbraio 1887.

4249 *Il Segretario delegato*: PETRONIO TESTONI.

(2ª *pubblicazione*)

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Assicurazioni a quota annua fissa contro i danni per la caduta della Grandine, basata sulla mutualità

SEDE IN MILANO, VIA S. MARIA FULCORINA N. 12

Autorizzata con decreto 22 gennaio 1883 del R. Tribunale di Milano.

Tutti i signori rappresentanti dei soci della Società « L'Eguaglianza » nominati nelle assemblee provinciali, giusta l'articolo 30 dello statuto sociale, sono convocati in assemblea generale ordinaria, nei locali della sede della Società in Milano, via S. Maria Fulcorina, 12, pel giorno 27 febbraio 1887, ad un'ora pomeridiana, onde deliberare sui seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni diverse del Consiglio di vigilanza;
2. Relazione dei signori revisori dei conti sul bilancio del 1886, e presentazione del bilancio stesso per l'approvazione;
3. Nomina di due revisori dei conti per l'esercizio 1887;
4. Modificazioni allo statuto sociale proposte dal Consiglio di vigilanza e depositate alla Direzione generale della Società a disposizione degli interessati;
5. Nomina di un consigliere di vigilanza scadente, per sorteggio.

Milano, 7 febbraio 1887.

Pel Consiglio di vigilanza
Il Presidente: AMBROSINI.

4098

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE DI VITERBO.

Nell'udienza del giorno 21 aprile 1887 alle ore 11 ant. e seguenti nella sala d'udienza del sullodato R. Tribunale di Viterbo, si procederà ad istanza di Bataloni Anna fu Giuseppe, ammessa al gratuito patrocinio con decreti della Commissione presso lo stesso Tribunale 7 giugno 1881 e 19 aprile 1882, contro Campana Rocco e Vittoria, e Manenti Giovanni, padre e tutore dei minorenni Luigi e Lucia, alla vendita giudiziale al pubblico incanto degli stabili appresso descritti, posti nella città di Acquapendente.

1. Casa in contrada S. Vittoria, distinta in mappa sez. 7, n. 516, confinanti Toscarini Gaspare, fratelli Ronca, Caterina vedova Squarcia, salvi ecc., gravata del tributo diretto di lire 2 35.

2. Cantina in via Recisa, in mappa sezione suddetta, n. 970, confinanti eredi di Giovanni Campagna, Moschino Bernardino, salvi ecc., gravata del tributo diritto di cent. 44.

L'incanto si aprirà sul prezzo stabilito dal perito giudiziale, e cioè:

Su lire 369 per il primo lotto (tributo diretto lire 2 35).

Su lire 190 per il secondo lotto (tributo diretto cent. 44).

Tutto ciò si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge.

Saverio avv. Savori notaio.

Visto previa annotazione del bollo a debito.

Viterbo, 12 febbraio 1887.

4240 BALBARI.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Sulla richiesta della signora Tua Caterina, negoziante modista, domiciliata elettivamente in Roma, via Bocca della Verità, n. 14, presso il procuratore Everardo Lombardi,

Io Rogano Angelo, usciere presso la Pretura suddetta, ho notificato, a senso dell'art. 139 e seg. del Codice di procedura civile, e per tutti gli effetti di legge, copie due della sentenza dell'ill.mo signor pretore del 3° mandamento di Roma, letta e pubblicata all'udienza del 28 dicembre 1886, registrata a Roma li 14 gennaio 1887, volume 153, n 5093, debitamente spedite in forma esecutiva, portante condanna della somma di lire 1475 e spese, a carico della signora Fascia Maddalena, e per l'assistenza maritale il di lei marito Domenico Fascia.

Roma, 14 febbraio 1887.

4238 L'usciere ROGANO ANGELO.

AVVISO.

Si annunzia che con scrittura privata del 22 dicembre 1886 il signor Massimiliano Stagi, consenzienti gli altri soci signori Ciucci Menotti e Dorpetti Mario, si è fin dal 17 novembre suddetto anno sciolto e ritirato dalla Società costituita con atto del 30 agosto 1886 per la costruzione di case in Roma, sotto la ragione sociale Stagi, Dorpetti e Ciucci, e che col predetto giorno 7 novembre 1886 lo Stagi, di fronte a chiunque, è disinteressato da ogni utile, peso ed obbligazione derivante da detta Società, restando ferma la Società tra Dorpetti & Ciucci.

Roma, 25 gennaio 1887.

G. LUCI not.

Presentato addì 25 gennaio 1887, ed inscritto al n. 20 del reg. d'ordine, al n. 11 del reg. Trascrizioni, ed al numero 851|1886 del reg. Società, vol. 1°, elenco 11°.

Roma, li 30 giugno 1887.

Il canc. del Trib. di Comm. CENNI.

4236

BANCA POPOLARE DI MODENA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Capitale versato al 31 dicembre 1886 L. 609,000 49.
Fondo di riserva L. 563,299 43.

Sono convocati i soci in assemblea generale pel dì 27 febbraio corrente (ed occorrendo) in seconda adunanza pel 6 marzo p. v., ore 10 antim., negli uffici della Banca, corso Canalgrande, n. 19, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Approvazione del bilancio 1886 e relazione del Consiglio d'amministrazione e sindaci;

Sottoscrizione di azioni della Società anonima locale per bagni pubblici e scuola di nuoto;

Nomina di tre consiglieri e del presidente; di tre membri del Comitato di sconto e dei sindaci.

Il Presidente: C. SAN-DONNINI.

4252 Il Segretario: VALCAVI.

Banca Operaia Cooperativa di Brindisi

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

costituita con istrumento del 7 settembre 1884, trascritto il 10 ottobre 1884 presso il Tribunale di Lecce

Corrispondente della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale nominale lire 200,000 — Sottoscritto lire 136,240
Versato lire 109,699 10

Convocazione ordinaria.

Ai termini dell'articolo 154 del Codice di commercio è convocata l'assemblea generale degli azionisti pel giorno 6 marzo prossimo, alle ore 9 antimeridiane, nella sala della Società operaia « Lavoro Risparmio », per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1886;
2. Nomina di 6 amministratori;
3. Nomina dei sindaci;
4. Nomina del Comitato di sconto;
5. Nomina del Comitato degli arbitri.

Brindisi, 13 febbraio 1887.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: FILOMENO CONSIGLIO.

4245

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della quinquennale manutenzione e rimonta con sasso trachitico Euganeo delle Scogliere a destra d'Adige nella sezione 2ª dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1892, nei Comuni di Lusia, Concadirame, Boara e S. Martino.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, *col metodo dei partiti segreti*, nel giorno di sabato 5 marzo p. v., alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 17,100 per ciascun anno, e così in complesso lire 85,500 per l'intero quinquennio.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare), saranno ricevute da oggi fino al giorno e nell'ora suindicata. Esse dovranno essere corredate dai soliti certificati di idoneità e di moralità, e dalla ricevuta di una Cassa di Tesoreria Provinciale pel deposito provvisorio di lire 1700 se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 11 antim. del giorno di lunedì 21 marzo p. v.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione definitiva, previa prestazione del deposito definitivo in un decimo di delibera e verso anticipazione di lire 300 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà ottemperare alle condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali nonchè dei relativi disegni si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'uffic o.

Rovigo, li 10 febbraio 1887.

4224 Il Segretario delegato: G. CASTIGLIONI.

PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 981 del Codice civile, rende di pubblica ragione,

Che con decreto emanato d'ufficio da questa Pretura il dieci corrente, il signor avv. Gregorio Antonini, domiciliato in Roma, piazza Campo de'Fiori, n. 19, è stato nominato curatore dell'eredità giacente del defunto Borgini Giuseppe fu Giacomo, da Lesone, Cantone Ticino, in sua vita domiciliato in Roma, via Borgo Vecchio, numero 49.

Roma, 4° mandamento, li 11 febbraio 1887.

4233 Il canc. TURCI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA

per dichiarazione di assenza.

Sull'istanza di Barras Susanna moglie di Faure Natale, residente in Thures, quale madre e legittima amministratrice di sue figlie minori Claudia e Maddalena, ammessa al beneficio dei poveri con decreto dei 22 marzo 1886, il Tribunale civile di questa città proferì li 13 gennaio scorso in camera di Consiglio, sentenza colla quale venne dichiarata l'assenza delli Faure Natale, Faure Giuseppe, Gallice Lorenzo e Bernard Paolo, domiciliati tutti in detto luogo di Thures, mandando notificarsi e pubblicarsi la medesima a mente dell'art. 23 del Codice civile.

Susa, 6 febbraio 1887.

4171 LUCHINO proc.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE DI DOMODOSSOLA.

Nota d'inserzione per dichiarazione d'assenza.

Con decreto di questo Tribunale in data 18 ottobre 1886, sull'instanza di Antonietta Luigia fu Gioanni, residente a Baceno, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 23 agosto 1886, prima di provvedere in ordine alla dichiarazione d'assenza di Pennati Vincenzo fu Gioanni Battista, di Premia, si ordina che siano assunte informazioni a termini dell'articolo 23 Codice civile.

Domodossola, 19 ottobre 1886.

AVV. ALBERTI-VIOLETTI MARCO proc.

Visto ed inscritto al n. 2, Registro Cause di G. P., volume 4°.

4198 G. FRANZO avv.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO D'ORDINANZA

DEL REGIO TRIBUNALE DI BRESCIA.

Sopra ricorso di Corbetti Teresa, rappresentata, per decreto 11 giugno 1885, ufficiosamente dal signor avvocato Vittorio Ferrata, per dichiarazione d'assenza di Garancini Cesare, marito della ricorrente, il R. Tribunale civ. di Brescia, con sua ordinanza 1° settembre 1885, ha ordinato al pretore competente l'assunzione delle informazioni, come di diritto, per conto dell'assente Garancini Cesare sunnominato.

Brescia, 1° febbraio 1887.

4126 A. FERRATA.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con sentenza del Tribunale civile di Pinerolo in data 4 febbraio andante sull'istanza della signora Giuseppina Rho vedova del signor notaio Bernardino Ruscone, residente a Biella, venne dichiarata l'assenza di Callisto Ruscone fu detto notaio, a termini dell'art. 24 del Codice civile.

Pinerolo, 10 febbraio 1887.

4248 GARNIER proc.

SOCIETÀ ANONIMA

per l'invenzione Dall'Orto — Motore rotatorio a vapore — e per lo esercizio dei relativi diritti.

Capitale sociale L. 46,250 tutto versato.

Sede in Genova

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria a norma dell'art. 10 dello statuto sociale, per il giorno 27 corrente mese febbraio, alle ore 8 pom. nella sede della Società, via S. Luca n. 1, p. 3°, presso l'Associazione Marittima.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio annuale.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3. Relazione dei sindaci.
4. Proposta di aumento del capitale sociale.
5. Nomina degli amministratori e dei sindaci.
6. Nel caso non venisse approvato l'aumento del capitale sociale, proposta di scioglimento della Società e provvedimenti relativi.

Si pregano i signori azionisti a voler depositare le azioni cinque giorni prima, presso la spettabile Banca Popolare di Genova, onde poter essere ammessi all'assemblea.

Nel caso che detta adunanza non potesse aver luogo per mancanza del numero legale negli intervenuti, gli azionisti restano fin d'ora invitati a quella di seconda convocazione per il 10 venturo marzo, alle ore 8 pomeridiane nello stesso locale.

Genova, 9 febbraio 1887.

4260 Il Presidente: G. B. GHERZI.

Comune di Trinitapoli in Capitanata

AVVISO DI PRIMO INCANTO per la costruzione del nuovo Cimitero.

Il sottoscritto Segretario comunale di Trinitapoli notifica che nel dì 4 venturo mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, si terrà nel Palazzo di Città innanzi al Sindaco o di un suo delegato il primo incanto per la costruzione del Cimitero, a base delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà celebrata col sistema di candela vergine, a norma del regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità generale dello Stato, e non avrà luogo l'aggiudicazione se non si presenteranno almeno due concorrenti.
2. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 33,760, in cui vanno comprese lire 1911 12 per spese impreviste, giusta il progetto superiormente approvato, redatto dall'ingegnere signor Alfonso Pinto.
3. Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a lire cinquanta per volta.
4. Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno presentare un certificato d'idoneità da rilasciarsi da un ingegnere in esercizio, comprovante le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori, ed un attestato di moralità di data recente.
5. La cauzione provvisoria è fissata a lire 1300 in numerario, mercè deposito presso la Tesoreria Comunale od in altra pubblica Cassa.
6. Dovendo tutte le spese d'asta, bollo, registro e dritti andar a carico dell'aggiudicatario, i concorrenti avranno obbligo di depositare lire 400 nelle mani del sottoscritto, che darà conto colla finale liquidazione.
7. L'aggiudicazione essendo provvisoria, va soggetta alle offerte in ribasso non inferiori al ventesimo.
8. I lavori avranno principio non appena si sarà esaurito il procedimento bonario o forzato per lo acquisto del suolo su cui verrà costruito il nuovo cimitero dai proprietari signori Lionetti, Cirillo e Ferrara.
9. Il capitolato, i disegni e gli altri documenti trovansi depositati nell'ufficio di segreteria e sono visibili a chiunque in tutti i giorni.

Trinitapoli, 16 febbraio 1887.

4262 Il Segretario comunale: S. DE GREGORIO.

Provincia di Capitanata — Circondario di Foggia

Comune di Trinitapoli

AVVISO DI PRIMO INCANTO *per l'appalto del servizio di pulizia e spazzamento del paese.*

Il sottoscritto segretario comunale di Trinitapoli notifica al pubblico che, nel giorno 22 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo, nel Palazzo di città, innanzi al sindaco, o di un suo delegato, lo appalto del servizio di pulizia e spazzamento del paese mediante l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà celebrata col sistema delle candele a norma del regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità generale dello Stato.
2. L'appalto avrà la durata di anni cinque, da incominciare appena si sarà completata la costruzione delle otto latrine stabilite.
3. L'incanto si aprirà sulla base di lire 80,000 all'anno, ed ogni offerta in ribasso non potrà essere minore di lire 50.
4. Per essere ammessi a licitare gli aspiranti dovranno esibire una quietanza comprovante il deposito di lire 1000 presso la Tesoreria comunale come cauzione provvisoria, non che depositare lire 1400, nelle mani del sottoscritto, per le presuntive spese d'asta, le quali, come di regola, vanno a carico dell'appaltatore.
5. I concorrenti dovranno altresì esibire un certificato di buona condotta morale da rilasciarsi dal sindaco dell'ultimo domicilio, di data non anteriore a due mesi.
6. L'imprenditore è in obbligo di dar mano ai lavori di costruzione delle latrine subito dopo l'aggiudicazione.
7. Il canone di appalto sarà pagato a rate mensili maturate appena incominciato il servizio.
8. Non si farà luogo all'aggiudicazione se non vi saranno almeno due concorrenti. L'asta va soggetta alle offerte di ribasso non minori del ventesimo.
9. Il capitolato d'oneri trovasi depositato nell'ufficio di segreteria ed è visibile a chiunque in tuti i giorni nelle ore d'ufficio.

Trinitapoli, 16 febbraio 1887.

4263 Il Segretario comunale: S. DE GREGORIO.

Avviso d'asta per secondo incanto.

Si avverte il pubblico che nel giorno 7 entrante marzo 1887, alle ore 10 antimeridiane, sul palazzo municipale di Venosa (Basilicata), messo al Largo Municipio, già Cattedrale, n. 6, si terrà davanti al sindaco, o chi per esso, il secondo incanto, ad estinzione di candela vergine, per lo

Appalto della manutenzione della strada obbligatoria appellata Terranera, della lunghezza di metri 23,810 50, dall'abitato di Venosa alla nazionale di Canosa, presso il fiume Ofanto,

per essere riuscito deserto il primo esperimento, giusta il relativo verbale in data di oggi.

L'appalto suddetto avra la durata di anni sei, dal 1° aprile corrente anno al 31 marzo 1893.

Il prezzo annuo di tale manutenzione sarà di lire 85,000, le quali saranno corrisposte all'appaltatore in due rate semestrali posticipate, cioè la prima, non maggiore della metà, nell'ottobre, in base a certificato dell'ingegnere comunale, constatante la compiuta provvista dei materiali e la esatta osservanza degli obblighi assunti, e la seconda in seguito all'approvazione del collaudo annuale.

Si farà luogo all'aggiudicazione di tale appalto, quand'anche si presentasse nell'asta un solo concorrente.

Ciascuna offerta in ribasso non potrà essere minore di lire dieci.

Ogni aspirante a tale impresa dovrà, antecedentemente all'asta, depositare presso l'ufficio municipale lire 500 come cauzione provvisoria, spese e guarentigia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto, l'assuntore dovrà prestare una cauzione definitiva equivalente alla metà di un'annata del canone d'appalto, depurato dal ribasso d'asta.

L'aggiudicazione dell'appalto in parola è soggetta ad offerte in ribasso non inferiori del ventesimo della somma che risulterà dall'asta.

L'appalto della detta manutenzione s'intenderà contrattato sotto la esatta osservanza del progetto e relativo capitolato speciale redatti dall'ingegnere comunale nel 24 ottobre ultimo passato, approvati dal Consiglio comunale nel successivo giorno 25, il cui verbale venne superiormente vistato.

L'intera pratica è ostensibile nella Segreteria comunale, durante le ore d'ufficio.

Venosa, 10 febbraio 1887.

Pel Sindaco impedito
4242 L'Assessore delegato: GIUSEPPE PINTO.

MUNICIPIO DI FRASCATI

Avviso per gli effetti di cui agli articoli 17, 18 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Il sottoscritto sindaco rende noto, che presso l'ufficio di segreteria si trova depositato e vi resterà per quindici giorni consecutivi l'elenco dei proprietari dei terreni da espropriarsi per la modificazione sulla deviazione della strada comunale detta di S. Croce.

Le parti interessate possono prenderne conoscenza in tutte le ore d'ufficio, e proporre in merito le loro osservazioni a sensi di legge.

Dalla Residenza Municipale, lì 14 febbraio 1887.

4275 Il Sindaco: GAETANO VALENTI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nella udienza del giorno 24 marzo 1887, alle ore 10 ant. e seguenti nella sala di udienza del R. Tribunale di Viterbo, sulla istanza del Credito Fondiario del Banco S. Spirito di Roma in persona dell'onorevole sig. comm. Augusto Silvestrelli direttore generale, contro la signora De Dominicis Maria assistita dal marito sig. avv Giovanni Ciofi domiciliati in Bagnorea, avrà luogo la vendita giudiziale ed al pubblico incanto degli stabili appresso descritti posti nel territorio di Bagnorea.

Descrizione degli stabili

1. Terreno in vocabolo Piccarello territorio di Bagnorea comprensivamente a due appezzamenti distaccati nel medesimo, denominati S. Lucia e Sterpeti. Il podere Piccarello confina col marchese Gualterio, fosso Burla, e principe Doria distinto alla sez. 6ª, della mappa del Vetriolo coi numeri 547 al 550, 461, 462, 463, 1191, 1192, 459, 460, 1190, 457, 458, 1188, 444, 443, 442, sub. 1, 2, 431, 433, 434, 435, 1187, 432, 445, 446, 447. 430, 148, 449, 450, 451, sub 1, 2, 452, 1189, 453, sub. 1, 2, 558, 456, 1275, 1276, 441, 322, 440, 321, 324, 323, sub. 1, 2, 3, 439, 437, 433, 326, sub. 1, 2, 327, sub. 1, 2, 428. L'appezzamento in vocabolo S. Lucia a breve distanza dal podere confina con Gualtorio, Antiseri e Bacchi, segnato in catasto nella medesima mappa sez. 6ª, coi numeri 570, 571, 572, 1018 e 1019. L'appezzamento in vocabolo Sterpeti a poca distanza dal precedente confina col marchese Gualterio, ed Antiseri segnato nella predetta mappa sez. col n. 557 1/2 gravato dell'annuo tributo diretto di lire 146 74, L'incanto si aprirà sulla somma di lire 8804 40

2. Terreno in vocabolo Poggio delle Vacche, in territorio di Viterbo e per poca quantità anche quello di Celleno, confina con Antiseri, Cernitori, il fosso, ecc., distinto al catasto nella mappa censuaria di Viterbo Forentino coi nn meri 25, 26, sub. 1, 2, 3, 27, 28, 176, 139, 140, sub. 1, 2, 254, 141, 255, 123, 245, 124, 436, sub. 1, 2, 253, 137, 138, 142, 143, sub. 1, 2, 256 al 259, 144 al 147 e nella mappa Pian Doria, sez 1ª, di Celleno col n. 184, gravato del tributo di lire 19 36. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 1161 60.

3. Terreno in vocabolo Cancellone, territorio di Bagnorea, confinante con la proprietà dei Minori Conventuali, ed il Monastero di S. Chiara di Acquapendente, oggi Demanio dello Stato, in catasto sez. 2ª, Pietrafitta, al numero 1126, gravato dell'annuo tributo di lire 2 03. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 130 00.

4. Terreno in vocabolo Sciano o Cardeto, confina Venanzotti, Marini Giuseppe, Madonna di Ponzano, corrispondente alla mappa di Bagnorea, sez. 1ª, coi numeri 1592, sub. 1, 2 e 1593, e nella mappa Vetriolo, sez. 6ª, coi numeri 819, 820, 821, 1248, 1249, gravato dell'annuo tributo di lire 15 96. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 958 00.

5. Terreno in vocabolo Fontana o Fontane Secche, S. Jaco, diviso dalla strada pubblica dalla fontana, confinante col Seminario Fabi, Papini, Venturini, strada di Celleno, corrispondente alla mappa censuaria, sez. 1ª, ai nr. 1465, 1483, sub. 1, 2, 3 e 1484, gravato dell'annuo tributo di L. 14 41. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 864 60.

6. Terreno vocabolo S. Francesco Vecchio, confina strada di S. Francesco Vecchio, De Santis, Fabi, strada della Tezia, corrispondente in catasto sez. 1ª, coi nn. 744, sub. 1, 2, 745, 1457 al 1461, gravato del tributo di lire 4 97. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 298 60.

7. Castagneto in vocabolo Morra Scomunicata, confinante Andrea Pompei, Cristofori, Le Raspi e fosso, distinto in catasto sez. 1ª, Bagnorea, coi numeri 1198, 1689, 1897, gravato dell'annuo tributo di lire 2 33. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 139 80.

8. Terreno vocabolo Morra Rossa, territorio di Bagnorea, confinante Agosti, Mensa Vescovile ora Demanio, strada e fosso, segnato in catasto sezione 1ª, coi nn. 1044, 1045, 1046, 1659, 1660, gravato dell'annuo tributo di lire 1 04. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 62 40.

9. Terreno prativo vocabolo il Vetriolo o Pian di Spenere, confinante con la Cappellania del Crocifisso, Cristofori e Burla, distinto in catasto nella mappa del Vetriolo, sez. 6ª, numero 897, gravato dell'annuo tributo di lire 4. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 240 00.

10. Terreno seminativo nello stesso vocabolo, conf. Cappellania del Crocifisso, Capitolo di San Donato, ora Demanio, distinto in catasto alla sez. 6ª, mappa Vetriolo, col n. 869, gravato dell'annuo tributo di lire 3 49. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 210.

11. Terreno in vocabolo Caporipa o Scalone, nel medesimo territorio di Bagnorea, diviso in due porzioni dalla proprietà Rosatini, conf. con Agosti, Rosatini, Cristofori, corrispondente in catasto sez. 2ª di Pietrafitta, coi numeri 414 e 421, gravato dell'annuo tributo di lire 5 88. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 358.

12. Podere in vocabolo Guadagliona Vecchia ed annessi terreni, detti Poggio di Casa e S. Antonio. Il terreno Guadagliona Vecchia confina coi beni della Cattedrale di Civita, ora Demanio, Gentili, Scerra ecc., corrispondente nella mappa di Civita, sez. 5ª, n. 2068 sub. 1, 2, 3, 937 sub. 1, 2, 936, 938, 2065, 922, 2064, 921, 939, 940, 941, 919, 920 sub. 1, 2, 2065, in territorio di Bagnorea. L'appezzamento in vocabolo S. Antonio conf. con Santarelli, Medori ed il fosso ed è segnato in mappa suddetta al n. 1015. L'altro appezzamento in vocabolo Poggio di Casa, conf. con la Cappellania Fabi, Zanni, Compagnia di S. Pietro e Scerra, distinto in mappa di Civita, coi nn. 952, 956 e 2071, gravato dell'annuo tributo di lire 71 90. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 4314.

Ciò si rende di pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione.

4228 LUIGI avv. SAVERI proc.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

BANDO.

Nel giorno 11 marzo 1887, innanzi la seconda sezione del Tribunale suddetto, si procederà alla vendita giudiziale, in grado di sesto, dei seguenti fondi siti nel comune di Genzano di Roma.

Sulla istanza del signor Alberi Luigi del fu Michele, domiciliato in Genzano di Roma, ed elettivamente in Roma nello studio legale del procuratore signor avv. Alberto Grassi, dal quale è rappresentato.

In danno dei signori Carletti Lavinio e Giulio Cesare, domiciliati in Roma, via Marforio, 6, e per elezione presso il procuratore avv. Gatti Camillo che li rappresenta; ed avvocato Carnevali Cesare, qual tutore dei minorenni Leonardo e Giuseppe Carletti figli ed eredi del fu Archimede, domiciliati via Panico, n. 9, e rappresentati dallo stesso tutore Carnevali.

Fondi da subastarsi.

Lotto primo, già quinto. — Tinello pianterreno in via dell'Oratorio, ai civici nn. 25 o 58, distinto in mappa col n. 801 sub. 1, confinante con Mazzoli Giuseppe, Bonelli Antonio e strada ecc., con un tributo diretto verso lo Stato di lire 4 53.

Lotto secondo, già sesto. — Terreno pascolivo, olivato, in contrada Perazza, o la Perazza, marcato in mappa numero 1222, della quantità superficiale di tavole venti e cent. 55, pari ad ettari 2, are 5, con estimo di scudi 88 e baj. 98, pari a lire 478 27, confinante con Carletti Giuseppa e Leonardo, con tributo diretto verso lo Stato di lire 7 07.

Lotto terzo, già settimo. — Terreno vignato, pascolivo, vitato, nello stesso territorio, in contrada Perazza, o la Perazza, marcato nella mappa, sezione unica, coi nn. 1215, 1216, 1539 e 1540, della quantità superficiale di tavole 4 e cent. 20, pari ad are 42, e dell'estimo catastale di scudi 60 e baj. 60, pari a lire 325 75, confinante con Carletti Giuseppa e Leonardo, col genitore Archimede, Polidori Angelo, e Vicolo, con un tributo diretto verso lo Stato di lire 4 81.

Il primo lotto, già quinto, venne acquistato da Boni Raffaele. I due altri da Mazzoni Vincenzo.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno depositare prima dell'udienza nelle mani del cancelliere di questo Tribunale in denaro, od in rendita del Debito Pubblico dello Stato il decimo del prezzo d'incanto di ciascun lotto, ed in denaro le spese approssimative della sentenza di delibera, registro, trascrizione, iscrizione ed altro come appresso.

Pel primo, già quinto lotto. Decimo lire 34 05. Spese lire 100.

Pel secondo, già sesto lotto. Decimo lire 50 70. Spese lire 150.

Pel terzo, già settimo lotto. Decimo lire 34 90. Spese lire 100.

Oltre ad altre condizioni inserite nel bando stesso e depositato nella cancelleria di questo Tribunale.

Roma, 14 febbraio 1887.

4231 LORENZO PALUMBO usc.

Rettifica. — Nell'avviso 3969 (Municipio di Firenze), pubblicato nella pag. 701 della *Gazzetta Ufficiale*, 5 febbraio corr., alla finca *Numeri d'iscrizione* venne stampato: da 23301 a 231600, mentre deve leggersi:

Da 231301 a 231600.

(1ª *pubblicazione*).

ESTRATTO DI BANDO

PER VENDITA GIUDIZIALE.

Nel giorno 21 marzo 1887, avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà, ad istanza della R. Intendenza di finanza di Roma, in persona del cancelliere del sullodato Tribunale, alla vendita giudiziale, a quinto ribasso, dei qui appiè descritti stabili, autorizzata con sentenza 10 dicembre 1885,

Contro

Scatolati Marianna ved. di Pulcinelli Giuseppe, tanto a nome proprio, quanto come madre ed amministratrice dei minorenni Francesco, Teresa, Luigi e Vittorio Pulcinelli;

Menichelli Lucia, moglie di Marchini Nicola, per essere questi in istato d'interdizione legale, quale madre ed amministratrice dei minorenni Giuseppe, Domenico, Rosa e Caterina Marchini;

Scialanca Rosa, moglie di Marchini Angelo Maria, in stato pur questi di interdizione legale, quale madre ed amministratrice dei minorenni Romano, Vincenzo, Francesco, Giuseppe, Tomasso e Barbara Marchini;

Cristofari Luigi, quale tutore legittimo dei minorenni suoi nepoti Francesco e Giovanni, figli ed eredi del fu Cristofari Giuseppe;

Tutti domiciliati a Caprarola.

Descrizione degli stabili posti nel comune e territorio di Caprarola.

Appartenenti agli eredi di Pulcinelli Giuseppe:

Lotto 1. — Terreno seminativo vitato, in contrada S. Egidio, distinto in mappa sez. 1ª coi nn. 2158 e 1830, confinante Salvatori Achille, Cristofari in Magnanelli Domenica e Pulcinelli Ignazio fu Francesco, della superficie di are 21 70, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 1 77.

Lotto 2. — Terreno seminativo vitato, nella stessa contrada, distinto in mappa detta sezione col n. 2040, confinante Passini Maddalena ved. Pulcinelli, Ricci Menichelli Fortunata, salvi ecc., della superficie di are 20 80, gravato del tributo diretto di lire 2 84.

Appartenenti a Marchini Nicola.

Lotto 3. — Terreno seminativo vitato, in contrada Vajano, distinto in mappa sez. 1ª col n. 1837, confinante Leali cav. Angelo, Marchini Camillo e fratelli, e Marchini in Gentilucci Maria Teresa, della superficie di are 22 20, responsivo al decimo agli affittuari già camerali, del tributo diretto di lire 1 18.

Appartenenti a Marchini Angelo Maria.

Lotto 4. — Terreno seminativo vitato, in contrada Ponte Paterno, distinto in mappa sez. 1ª col n. 1680, confinante eredità giacente del fu Marchini Domenico, Ferri Giacomo e Cristofari Giovanni, della superficie di are 40 63, del tributo diretto di lire 2 10.

Lotto 5. — Terreno seminativo vitato, in contrada Ficuccia prossimo al confine territoriale con Carbognano, distinto in mappa, sez. 4, col n. 1073, confinante Scialanca Augusto e Romano, Scialanca Rosa vedova Pulcinelli e Magrini Maria, della superficie di are 50 90, e del tributo diretto di lire 4 19.

Appartenenti agli eredi di Cristofari Giuseppe.

Lotto 6. — Terreno seminativo vitato, in contrada S. Egidio, distinto in mappa, sez. 1ª, col n. 2039, confinanti Passerini Nicola, Belpassi Nicola e Maria Vittoria, e Ricci Menichelli Fortunata, della superficie di are 29 20, gravato del tributo diretto di lire 1 88.

Lotto 7. — Terreno seminativo nella Valle di Vico, contrada Scardinata in mappa sez. 2ª, col n. 259, confinanti Paolucci Angelo, la strada del Pantanello, salvi ecc., responsivo agli affittuari perpetui, e soggetto al pascolo, della superficie di are 44 70 e del tributo diretto di lire 2 90.

Lotto 8. — Casa di affitto in contrada via del Borgo Vecchio, civico n. 23, ed in mappa sez. 1ª col n. 23 sub. 1, confinante sopra Fabrizi Filippo e sotto Gentilucci Teresa, composta di un sol vano, diviso in due con tramezzo, del reddito imponibile di lire 37 50.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 12 febbraio 1887.

GIUSTINO avv. GIUSTINI delegato erariale.

4227

AVVISO.

Col presente si diffida un effetto cambiario di lire tremilaottocento, creato il ventuno giugno prossimo passato, con scadenza al ventitre aprile prossimo, accettazione Attilio Majocchi ed a favore dell'ing. Bardo Bardi, smarrito fino dal 24 gennaio p. p.

Roma, 14 febbraio 1887.

4253 Ing. BARDO BARDI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.